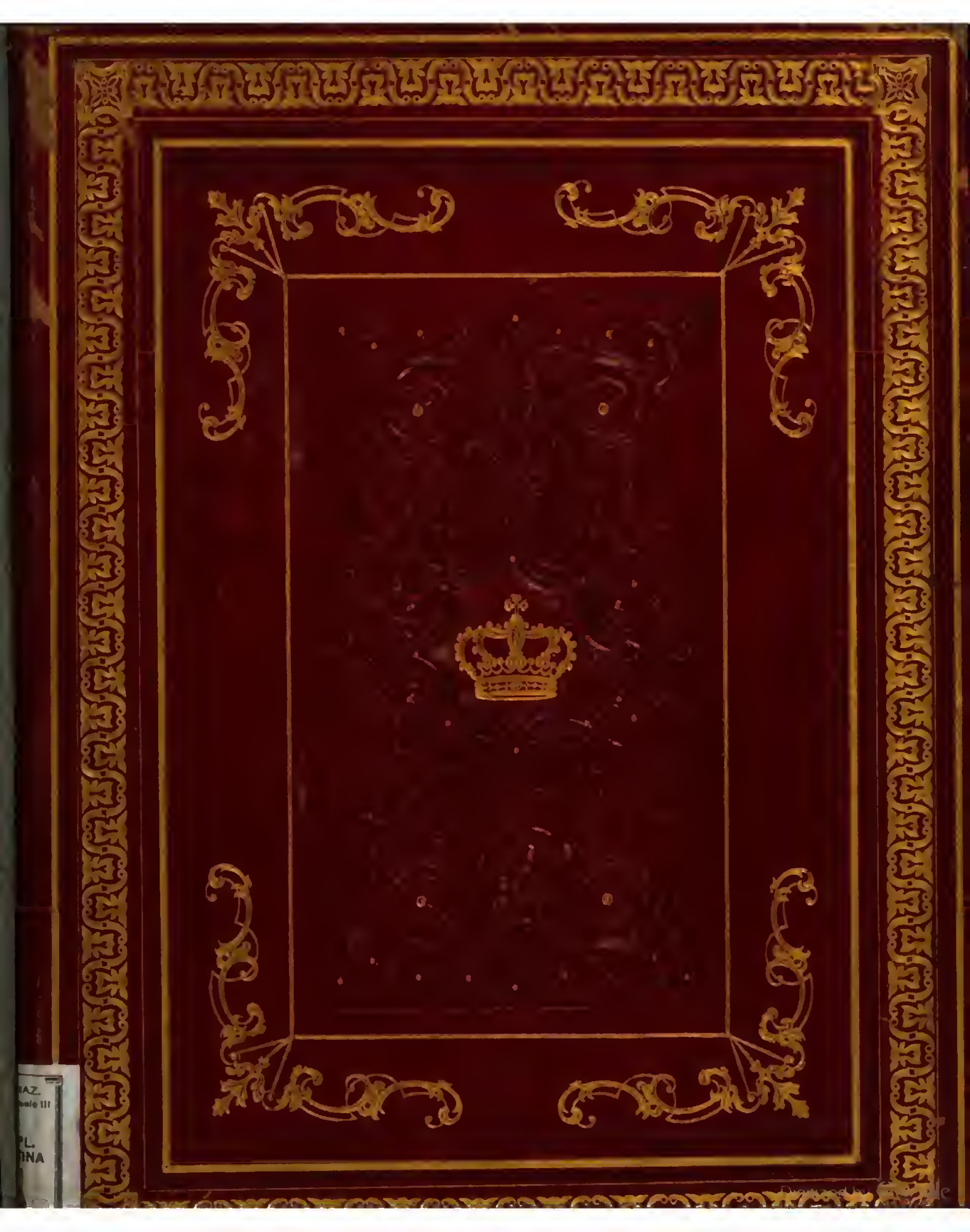


Digitized by Google

BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III
II
SUPPL.
PALATINA
C
89
NAPOLI

609

Digitized by Google

II Syst. Polit. C. 89

Digitized by Google

Digitized by Google

651.089

Alla Santità

DI NOSTRO SIGNORE

PIO NONO

PONTEFICE OTTIMO MASSIMO

DOMENICO POGGIOLI

Professore di Medicina nella Romana Sapienza

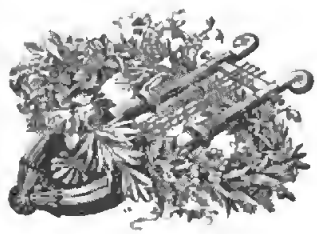
APPRETTANDO CO' SUOI VOTI, ANZI CON QUEI DI TUTTO IL MONDO
IL DI LUI RITORNO IN ROMA

ALLA MAESTÀ DI TANTO NOME

queste Terzine

DEVOTAMENTE OFFERIVA.

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI



ROMA
DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI
1849

Digitized by Google

Digitized by Google

TERZINE

Padre augusto del Tebro, che dal trono
Mover dovesti, de' rubelli al grido
Che spergiuri abusar del tuo perdono,

E t'involasti a più tranquillo lido
Ove l'inclito Rè, per Fede noto,
Il suo braccio ti stese invitto e fido,

Riedi; che indugi? tutto a te devoto
Lo stuol dell'arti e delle scienze a gara,
Riedi, ripete; tal di Roma è il voto.

Prima s'avanza dignitosa e cara
Colei da cui tra il core e lo intelletto
Il difficile accordo ognuno impara;

Ch'apre il volume e mostra al tuo cospetto
La triplice sua legge, e vuol risponda
Tuo gran senno del pari al gran tuo affetto

Digitized by Google

Indi colei di numeri feconda,
Che le forme, le forze, il moto, il giro,
Tutto misura quanto noi circonda:

Ch' al fianco tuo satisfarà il desìro
D'ogni provincia, poi che ben partite
Le bisogna saran che mal s'unìro.

E quella viene che solenne e mite
I diritti protegge, ed incorrotta
Vendica e insiem conserva averi e vite.

E la sublime che di Dio fa dotta
La umana stirpe e la rinfranca e sana
Da tante colpe ond' ella và corrotta;

Tal che la prima con potenza umana
T'avvalori la mente al comun bene,
E la seconda con virtute arcana.

E medicina con le ancelle viene
Di civiltà ministre, onde fù Roma
Emula sempre dell' antica Atene.

Ma d'olivo e d'allôr cinta la chioma
Ecco t'invita amor, che fia sempr' arda
Per Te così che niuna forza il doma;

De' tuoi fidi è il desio: tu lo riguarda
D'aspre ritorte non più carco il piede
Da insanguinata libertà bugiarda.

Digitized by Google

Il Gran Fernando cui nel petto han sede
Mille elette virtudi, il Sire augusto
Che T' ospitò, e securo asìl ti diede;

Quel generoso sì prudente e giusto
A redire ancor Ei deh! ti consigli
Di Clemenza e Giustizia insieme onusto.

E salvo alfin da tanti tuoi perigli
Ti mostri a' rei trïonfator Sovrano
E Padre amante agli amorosi figli.

Riedi dunque, t'affretta; in Vaticano
Imbrandito l'acciar veglia un Cherùbe,
Ch' ogn' altro nembo spingerà lontano.

Ei, dell' ira di Dio lampeggia e rube,
E grida sì che terra e ciel rimbomba,
Ritto sul dorso a tempestosa nube.

Nemici a Cristo il vostro ardir quì ha tomba...
Vi cale o Regi far più saldi i troni?
Adorate la Croce, e al par v'incomba

I malvagi punir, dar premio ai buoni.

651089

Digitized by Google

Digitized by Google